

forse mi converrà ancora di rimanere tra le sue rovine sepolto. Ma non importa : meglio è morire, che tradire la verità o trasgredire le sante leggi dell'onestà. Per voi, o caro Telemaco, veggio che gli Dei vi conducono come per mano; onde li prego che vi conservino il più prezioso di tutti i loro doni, cioè la virtù pura ed illibata per fino alla morte. Vivete, caro Telemaco, tornate in Itaca a consolare vostra madre, e a liberarla da tutti i temerarii amanti che la perseguitano. Possano i vostri occhi mirare e le vostre braccia stringere il saggio Ulisse, e possa egli ritrovare in voi un figliuolo che l'uguagli nella saviezza! Ma ne' vostri giorni felici ricordatevi dello sventurato Narbale, e mai non mi private del vostro amore.

Così egli disse, ed io, abbracciandolo e stringendolo, lo bagnava tutto di lagrime, senza rispondergli; perchè il singhiozzo ed i sospiri mi troncarono in bocca gli accenti. Mi accompagnò fino alla nave, e rimase sulla riva a guardarmi, ed io a guardar lui, fintanto che ci fu dalla distanza permesso.

---